

Impressioni

Un quindici metri per chi ama le barche veloci e può rinunciare a un pizzico di abitabilità. Carena e trasmissione nella migliore tradizione del cantiere. Con motori adeguati prestazioni assolute.

di Guido Zanella

Tullio Abbate è su quella sponda del lago di Como dove nascono da anni "i motoscafi", anzi si potrebbe addirittura affermare che il genere open è nato qui. Che poi lo abbiano sviluppato in tanti, fino a farlo diventare un tipo mondiale è un altro discorso. Tra gli artefici del genere, delle barche di grandi prestazioni che discendono dalle barche da corsa c'è Tullio Abbate, figlio d'arte. Il suo cantiere, nome storico del panorama nautico italiano, ha la sua sede a Tremezzo.

Tullio Abbate

Mito 52



Impressioni



In navigazione nelle acque del lago di Como, vicino a Tremezzo. La barca montava due Caterpillar da 430 cavalli.

1. Il letto della cabina armatoriale, collocata tradizionalmente a prua.

2. La cabina ospiti è invece a centro barca, con letto per chiglia. Entrambe le cabine hanno il loro bagno.

«A soli diciotto anni ho progettato e realizzato la mia prima barca da corsa, aveva il numero cinque che mi ha portato fortuna per il resto della mia carriera agonistica» racconta Tullio Abbate «il mio cantiere è nato nel 1969, considerata la ormai decennale esperienza maturata con mio padre era giunto il momento di mettermi in proprio. Lo feci con estrema fiducia nel settore dopo aver esplorato l'uso della vetroresina, materia quasi sconosciuta a quel tempo. Da allora sono uscite dai miei cantieri oltre seimila imbarcazioni». Tra i clienti di Tullio Abbate tanti campioni dello sport, soprattutto piloti di Formula Uno come Ayrton Senna, Piquet, Pironi, Prost, Villeneuve, Schumaker, Lauda, ma anche calciatori come Vialli, Rummenigge, Savicevic. Il mercato

delle imbarcazioni "del Tullio" è molto più grande del lago di Como che resta la sede principale del cantiere. «In varie fasi ho avuto modo di realizzare barche su misura per Guardia di Finanza, Carabinieri, Guardia Costiera albanese, Finanza spagnola e altri enti civili e militari di varie nazioni» racconta Abbate.

Il Mito 52 che presentiamo in queste pagine è appunto una delle grandi barche create da Tullio Abbate, una carena versatile che si inserisce in una della gamme di "open" più complete che ci siano, che va dai piccoli Sea Star 17 fino ai grandi 70 e 90 piedi. Il Mito 38 è il diffuso modello di centro gamma accreditato di sessanta nodi di velocità massima, il cui modello precedente Mito 36 è stato costruito in ben 500 esemplari.

«Mito 52 è una barca diversa da tutti gli altri 50 piedi» afferma Abbate «costruita per affrontare vere navigazioni in mare. Si paga un po' in abitabilità ma la mia è una barca seria. Più veloce e più marina». Con quindici metri a disposizione l'abitabilità è comunque quella giusta per sei persone più marinaio «che non serve» aggiunge Abbate «perché le barche escono dal cantiere con il bow thruster di serie e con la mia particolare trasmissione che garantisce una manovrabilità eccellente anche con le eliche di superficie». Dopo queste affermazioni è evidente che la vocazione di questa barca è per una motorizzazione generosa che sia in grado di spingerlo bene "fuori dall'acqua" fino ai quarantacinque nodi possibili con due motori da 700 cavalli. L'esemplare su



MITO 52



1

1. Il quadrato ha cucina a murata sulla dritta e dinette a sinistra. Il divano è trasformabile in cuccetta. Rispetto alla versione precedente, per i rivestimenti interni sono stati scelti legni chiari che danno molta luminosità.

2,3. I due locali bagno. I lavelli sono ricavati nella stampata. Eleganti le cornici di legno chiaro e i paglioli di carabottino di teak. Gli oblò sono apribili.



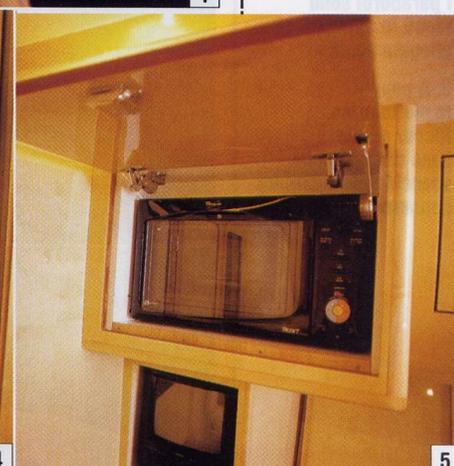
2



3



4



5



6

4. Il pannello elettrico che rappresenta le principali utenze.

5. Il forno a microonde, celato da un portello di legno. Sotto c'è un mobile che ospita il televisore.

6. La cucina longitudinale ha spazio per lavello, ampio frigo, numerosi stipetti. Per il fornello sono state scelte due piastre elettriche.

1. In pozzetto un living esterno è ricavato sulla sinistra, con divano a L e tavolo. Sulla dritta il passaggio che porta alla discesa.

2. Il logo Abbate sul mozzo della ruota.

3. A poppa sul cofano motore c'è un grande prendisole.

4. Il mobile frigo esterno. Notare il rivestimento di legno pregiato del pagliolo del pozzetto.

5. Elaborata, anche graficamente, la fiancata. I parabordi sono tenuti in appositi alloggiamenti.

6. A poppa la piattaforma. Alcuni gradini sono ricavati nello specchio per facilitare l'accesso a bordo.



MITO 52 LE IMPRESSIONI IN CIFRE

cui siamo stati a bordo è il primo di una nuova serie in cui sono stati rivisti gli interni e alcuni particolari stilistici, adesso realizzati con legni chiari, più luminosi ed ariosi e con interessanti variazioni architettoniche.

Disegno

Il Mito 52 è un open con carena a V profondo costruito di vetroresina monolitica, motorizzato con entrobordo con trasmissione Integrated Drive System con potenze fino a 800 cavalli per due. E' accreditato di un dislocamento di progetto di 15 tonnellate. Il rapporto tra lunghezza e larghezza e la profondità della V di carena, come abbiamo scritto più sopra lo colloca tra le barche che possono affrontare mare formato e una navigazione completa. Non si tratta per intendersi della classica barca in cui il fondo quasi piatto e la leggerezza consentono di arrivare a buone prestazioni assolute con potenze ridotte ma che di fatto può essere messa in difficoltà appena il mare si increspa. 52 piedi è una lunghezza importante che consente di evitare quegli artifici nel progetto della carena cui spesso si è costretti per raggiungere una abitabilità adeguata nelle misure inferiori. Da sottolineare la morbidezza delle linee e la bella soluzione per il roll-bar che ha funzioni non solo di sostegno per le antenne, basterebbe un buon tubo, ma che diventa elemento decorativo e funzionale. Dal punto di vista stilistico quella di Tullio Abbate è una mano che sa inventare e le sue linee tese, raccordate e pulite sono state un riferimento per tanti concorrenti in questi anni.

Interni

La compartimentazione ha una distribuzione classica per un open, articolata su una armatoriale a prua e una cabina doppia a poppa, entrambe con bagno dedicato. Il quadrato offre una abitabilità adeguata per la taglia anche se la vocazione di questi open è rivolta a una intensa vita all'aria aperta, la dinette è trasformabile in letto matrimoniale. Esiste inoltre una cabinetta marinaio che come ha affermato Tullio Abbate non appare indispensabile. Quindici metri sono la misura a cavallo tra la ne-

cessità di avere un aiuto per i momenti più impegnativi oppure far da soli. E' evidente che dipende molto dall'abilità e dall'esperienza dell'armatore, oltre che dalla sua voglia di darsi da fare. La scelta di passare a toni chiari per il mobilio ci sembra azzeccata e gradevole. La cucina, a murata di fronte alla dinette, offre dotazioni adeguate pur non essendo ipertrofica.

Qualità nautiche

Abbiamo navigato sul Mito 52 in una giornata calma partendo dal cantiere. La barca che abbiamo utilizzato è dotata di due motori da 430 cavalli Caterpillar, adatti a un impiego leggero e di crociera dell'imbarcazione ma che non le consentono di esprimersi come potrebbe soprattutto in velocità. «Io consiglio una coppia di settecento cavalli» spiega Tullio Abbate «e montiamo Man o Caterpillar; le motorizzazioni in-

Il prezzo

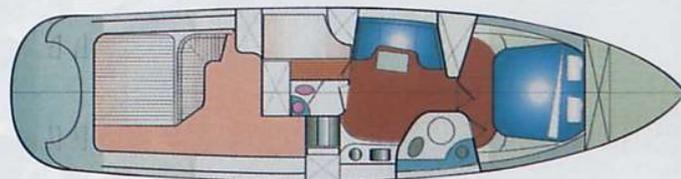
Quotazione base 1 miliardo, variabile secondo dotazioni e motori.

I dati

Lunghezza m 15,69 • larghezza m 4,02 • altezza di costruzione m 2,54 • dislocamento ton 16,34 • materiale di costruzione vetroresina • motori fino a 2 x 800 cv • trasmissione IDS Tullio Abbate • serbatoi carburante lt 2 x 900 • serbatoi acqua lt 500 • portata 12 persone • posti letto 7 • categoria di progettazione UE B.

Indirizzi

Costruttore
Tullio Abbate
via Andrea
Colombo 21
22019 Tremezzo
(CO)
tel. 0344/40222
fax 0344/41383
sito Internet
www.tullioabbate.it



feriori talvolta sono richieste dagli armatori che non amano in assoluto le prestazioni». Tullio Abbate installa le trasmissioni da lui ideate IDS: «Non hanno parti metalliche e lavorano per 1.000 ore senza problemi e non sono necessari interventi di manutenzione» dice «le eliche sono delle SBM a cinque pale ad altissimo rendimento. Riescono manovre che con altri sistemi ad eliche di superficie sono praticamente impossibili, come manovrare con un solo motore. Il Mito 52 gira di 360° sul posto e comunque installiamo di serie il bow thruster». L'assetto in acqua del Mito è quello di una barca importante

che si muove con sicurezza. Le condizioni dello specchio acqueo non potevano porre nessun problema alla carena che abbiamo potuto assaggiare solo con le poche onde generate dalle altre barche e dai traghetti lacustri. Siamo d'accordo con Tullio Abbate, la potenza giusta è qualcosa di più di quanto installato e ci è rimasto il desiderio di sentire la barca più reattiva a velocità sia quando si abbassano le manette sia in velocità.

Non che i due motori Cat da 430 cavalli non spingano a sufficienza per un uso crocieristico, ma resta la sensazione che manchi qualcosa.

